

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10	L. 5
» a domicilio	» 25	» 12 50	» 6
Per tutta l'Italia franco di posta	» 25	» 12 50	» 6 50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta
» fuori » settanta
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 8 settembre.

Una pace sfumata.

Dobbiamo disdirci — o meglio dobbiamo ritirare le parole, che noi avevamo scritto riguardo alla pace celebrata fra il Chili ed il Perù; ed è il Diritto che ci obbliga a questa ritirata disgustosissima.

Dopo il telegramma — che annunciava come imminente la stipulazione del trattato di pace fra le due repubbliche del Pacifico — il Daily Telegraph era uscito addirittura con gli articoli principali del trattato medesimo.

Infatti, diceva il Daily Telegraph, il Perù, con l'articolo secondo del patto firmato a Lima, si impegna a consegnare al Chili i due monitors *Manco Capac* e *Atahualpa* e tutta l'artiglieria del Callao; s'impegna pure a distruggere le fortificazioni del Callao, a non aumentare la sua flotta per 20 anni e a non ricostruire le fortificazioni del Callao.

A termini dell'articolo terzo il Perù rimborserà al Chili tutte le spese di guerra dopo il regolamento dei conti.

Coll'articolo quinto il Chili si impegna a pagare la metà del debito del Perù all'estero i di cui titoli erano nelle mani dei portatori esteri, prima della dichiarazione di guerra, al corso quotato a quell'epoca alla Borsa di Londra.

Ora, il Diritto, con una notarella — che ha tutta l'aria d'essere uscita dal ministero degli esteri — che noi abbiamo già riportata — dichiara che la notizia del giornale inglese non sarebbe altro che un pio desiderio.

D'altra parte c'è chi afferma che gli annunci di pace non sarebbero — né più, né meno — che voci messe in giro dal Chili per mezzo de' suoi agenti in Europa, affine di poter con-

trarre un prestito e con questo proseguire le imprese di guerra.

Dunque: altro che pace!

Il discorso della Regina.

A Londra, il Parlamento s'è chiuso per le vacanze, e, in tale occasione vi fu pronunciato il consueto discorso della Regina.

Questo lo dice il telegrafo, aggiungendo un mesuro riassunto del discorso medesimo.

Tuttavia — attendendo di asperne qualche cosa di più — ci sembra di poter argomentare sin d'ora che la Regina d'Inghilterra nulla dichiarò, nella sua parola, che già non fosse conosciuto, o che non si potesse facilmente dedurre dai fatti, che si sono andati svolgendo nel mondo politico.

Le assicurazioni pacifiche dei governi stranieri, rappresentano la nota sine qua non di tutti i discorsi reali e messaggi presidenziali, finché proprio non s'abbia udito da tutti il rombo del cannone di guerra. Noi, però, ci auguriamo che le dichiarazioni di S. M. Britannica sieno perfettamente sincere; sebbene le ruvide censure, che vanno salendo dovunque all'orizzonte, non promettono tanto beneficio di pace e di tranquillità.

Che le potenze indicarono alla Porta il mezzo migliore per risolvere le questioni del Montenegro, della Grecia e delle riforme in Armenia, era cosa vecchia; ciò che la graziosa Regina avrebbe dovuto accennare sarebbe stato questo piuttosto: se tal modo di risoluzione tornava possibile, con le condizioni disperate, in cui si trova il gran malato d'Oriente.

E gli apparecchi di guerra, e le note diplomatiche che si rinnovano, e l'eterna faccenda della dimostrazione, pallescano all'evidenza che i mezzi, proposti alla Turchia — per rattoppare gli sbrendoli del suo manto d'Imperatrice — non sono troppo efficaci, né troppo attuabili.

La Regina, del resto, continua a sperare — in grazia dell'accordo dell'Europa — e noi continuiamo a sperare con lei.

La pacificazione dell'Afganistan — con le vittorie di Sir Roberts — è divenuta quasi cosa sicura — se gli indigeni di quella terra, non si decidono ad una lotta mortale e senza quartiere.

In Africa siamo allo *status quo*: tuttavia non c'è male — tranne che per il paese dei Basutos — un popolo di fierissimi selvaggi.

Finalmente S. M. — ringraziando Iddio dei prosperi raccolti — ha una parola di compianto per l'infelicitissima Irlanda.

E perchè la Sovrana del Regno Unito non toccò delle riforme da introdursi — come una imprescrittibile necessità — nell'isola, dove si vanno formando tanti nemici al governo di Londra?

GLI IMPRESARI DELLA POLITICA ITALIANA

Anche Treviso avrà il Comizio pel suffragio universale. Se c'è un teatro ampio tanto da contenere tutto il popolo, il popolino e il popolaccio, che vorrà accorrere, niente di meglio; non s'arrischierà d'essere scottati dal sole, o bagnati dalla pioggia. Se l'ampio teatro non esistesse, il Comizio si terrà in piazza. L'on. Bertani scrive che si faccia così e così sarà fatto.

Singolare sistema che hanno inaugurato in Italia i sedicenti amici del popolo, del popolino

e del popolaccio! Non si scandalezzino se mettiamo anche il popolaccio. Chi non si è elevato di tanto nell'educazione intellettuale da imparare a scrivere il suo nome o da rilevare i numeri della firma del lotto e tuttavia crede di avere il diritto di urlare per le piazze i viva al *formaggio universale*, per noi è e resterà sempre popolaccio. Del significato della parola popolo abbiamo un'idea più alta dei nostri avversarii. Detto questo, per non lasciar luogo ad equivoci, torniamo al sistema di riscaldamento artificiale di cui hanno assunto l'impresa i Bertani, i Cavallotti, i Bovio, i Mario ed altri minori.

Nessuno fiata in Italia se gl'Impresarii non mettono fuori il cartellone. La commedia non si recita se non vengano a metterla su i dieci o dodici individui ai quali soli è dovuto se di tanto in tanto i giornali repubblicani, travestiti per ora da monarchici, possono stampare i telegrammi particolari annunzianti l'esito felicissimo della recita. E calato il sipario e spenti i lumi, il popolo ride della miseria della messa in scena, il popolino chiaccherà sugli incidenti, il popolaccio rifà il conto dei quattrini o dei bicchieri di vino guadagnati a gridare i *viva* e i *morte*.

Una volta degli spettacoli di questo genere s'incaricava l'I. R. Commissario di polizia.

Quando venne in Italia Francesco Giuseppe, un sullodato I. R. Commissario aveva raccolto dintorno a sé, alla Stazione di Padova, una sessantina di individui incaricati di dargli il benvenuto.

Probabilmente rassomigliavano di molto a molti altri individui che fanno popolosi i comizii del *formaggio universale*.

Al segnale dato dall'I. R. il capo della comitiva intona: *Su tutti, su, tutti d'accordo, viva, viva, viva l'arinarandooooo!!!*

No. No. Urla l'I. R.; no, *Farinando, Francesco Giuseppe. Cossa vorla che sapia mi; i ve tanti de sta s.... famegia! Su tutti, su un'altro scosso e po andemo a beverli tutti; su tutti viva Francesco Giuseppeeeee, Vivaaaaa!!!*

Chi poteva pigliare per opinione del popolo quella espressa dalle grida dei pagati dall'I. R. Impresario di spettacoli?

I Bovio, i Cavallotti, i Bertani, i Mario sono persone rispettabilissime, fior di patrioti e di scienziati, sono uomini convinti dei loro principii, ma il sistema della politica spettacolosa che vanno portando in giro per le città italiane non rassomiglia un pò troppo a quello degli I. R.?

E non turba un pò la loro coscienza di uomini onesti e di patrioti il dubbio che una parte della folla che li applaude sia della razza medesima di quella che plaudiva al rappresentante del paterno regime? che i viva e i morte siano comperati oggi e forse a più caro prezzo di quello che si dovessero pagare i *viva Ferdinando*?

Se davvero un popolo sente bisogno di muovere qualche cosa nelle sue condizioni politiche, in ben altri modi e con ben altra spontaneità lo manifesta da quella dei comizi, intimati da dieci individui in tutta Italia.

È ridicolo l'invito ai moderati di prender parte allo spettacolo. Il fatto solo della impossibilità di far muovere alcuno, se non si portano sulla scena i dieci impresarii principali, basta per noi a persuaderci che non varrebbe la presenza di alcuno pel nostro partito, se non a far credere alla serietà d'una commediola, che di serietà non ne ha punto.

Siamo sicuri che anche a Treviso il partito nostro crederà quello che noi crediamo, e lascerà soli in palco gli impresarii, in platea i plaudenti.

APPENDICE (28) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

« Era stato avvezzo da tanto tempo a questo rispetto universale, che la possibilità del contrario lo pungeva, con un sentimento novo e dolorosissimo. Dovè alzar più volte gli occhi a quel cielo tranquillo, che acquistava ogni giorno un'ombra nera caduta sulla sua veste chiara. »

« Sedè accasciato nel gran seggiolone, dal quale per tanti anni l'antico signor Crux aveva amministrato la giustizia, ed il signor Garland, che anche esso era un magistrato di campagna, era stato chiamato talvolta ad assistere in qualche caso difficile di trasgressione al divieto di caccia, essendo queste le più comuni trasgressioni rurali e quasi le sole che avvenissero ad Immeridge. E lì si ricordava dell'ultima e del come l'aveva giudicata; non troppo severamente, grazia a Dio! Egli allora non avrebbe mai pensato che i suoi vicini avrebbero potuto apporre il medesimo genere di colpa alla sua casa immacolata o almeno accanto a quella. »

« Dopo averlo fatto aspettare molti minuti, ed anche questa era una novità, e lo notava con molta pena, apparve la signora Crux. Ella era

ancora vestita da pranzo, e la ricchezza della sua acconciatura le dava una specie di dignità di occasione, come spesso accade. La buona donna, debole e grassa, era una di quelle che prendono molto coraggio dalle proprie vesti. Mentre essa si chiudeva dietro l'uscio e si fermava in mezzo alla stanza, in mezzo ad un fruscio di seta, fece ogni sforzo per darsi un aspetto maestoso, superiore e di comando; ma non vi riuscì. Il parroco, nella sua veste logora, perocchè s'era dimenticato di cambiarla, era fra i due senza, alcun dubbio il più padrone di sé. Egli s'alzò, si inchinò, ma non le porse la mano, né ella a lui. Nondimeno toccava a lui ad entrare in argomento. »

« Ella mi mandò a chiamare, signora, per discorrermi su un argomento che non nominò, ma che indovino facilmente, da una lettera che scrisse sua figlia alla mia nuora. »

« Beatrice ha scritto? Oh povera me! ma come devo fare con quella figliuola! — esclamò la madre con un accento convulso. — Ma il signor Garland non si dette per inteso di quella esclamazione. »

« Egli è di mia nuora, non è vero, che ella desidera parlarli? »

« Di lei, di lei? Oh signor Garland, ma come mai ha ella potuto fare una cosa simile? Ella un sacerdote della chiesa inglese, e un gentiluomo tanto accreditato in tutta la contea? Le dico il vero, ne provai tale scossa; ne fui tanto scandalizzata, ch'io non poteva credere ai miei orecchi, quando la signora Jones me lo disse. »

« E che cosa le disse? Vuol ella ripetermi la storia precisa, perchè io

le dica se è vera, o almeno fin dove è vera. »

« Ma la precisione e l'esattezza nel parlare non erano doti della signora Crux, specialmente poi quando si trovava evidentemente confusa e turbata come ora. »

« Una fanciulla così bella, una fanciulla di apparenza tanto modesta! Io non l'avrei mai potuto credere. Ed ella se la tien seco, e la conduce anche qui e la mette insieme colle mie figliuole! Signor Garland, mi meraviglio di lei. Ella dovrebbe vergognarsi. »

« Signora, — rispose con mesta e commovente umiltà. — Mi vergogno infatti, ma non di quello che ella crede. Mi vergogno di non avere avuto il coraggio di manifestarle tutte le tristi circostanze del matrimonio di mio figlio, lasciando poi giudice lei sulla convenienza della nostra relazione che ella pareva tanto desiderare. Non già perchè io dubitassi della mia nuora o credessi che la compagnia di lei potesse nuocere alle sue figlie; ma perchè sarebbe stato necessario aver gli occhi bene aperti da un lato e dall'altro, prima di permettere che facesse conoscenza od amicizie. Signora Crux, ebbi torto: Le domando perdono. »

« La signora si sentì disarmata, non poteva esser altrimenti in faccia a tanto gentil dignità. Ella prese un aspetto afflitto e rispose quasi con accento di scusa: — Orbene, su questo punto, signor Garland, è vero che ella ci conosce poco; ma almeno la nostra condizione in società non è dubbia. Ma è cosa affatto diversa per la signora Keith Garland, che, a quanto intendo,

era una serva di campagna in qualche cascina del vicinato, dove suo figlio si recava a far visita, dove, come è abitudine di questa gente, ella lo adescò col suo bel visino, e con la sua astuzia seppe chiapparlo e farsene un marito. »

« Un momento, — disse il signor Garland. — Ella non lo chiappò. L'errore fu di mio figlio al pari che suo. Egli si sentì obbligato nel suo onore a sposarla. »

« Come! Bontà di Dio! Signor Garland. Non vorrebbe mica farmi credere... — si fermò spaventata. »

« Il vecchio arrossì con dolore, con spavento. Si arvide subito che, offeso nel suo sentimento di giustizia, aveva detto più di quanto la signora Crux sapesse, la peggiore, la più trista circostanza in confronto alla quale l'esser stata Carlotta una serva, parevagli cosa da poco — tanto da poco, che egli aveva creduto naturale che la signora Crux sapesse tutta la storia, e che in seguito a ciò avesse preso quella decisione violenta e quasi insultante. In quel punto si interruppe pentito, ma ormai era troppo tardi. E poi, non era egli venuto con la ferma intenzione di spiegarsi e di affrontare tutta la verità? Di che dunque temeva? »

« Signora, io non ho la minima intenzione di ingannarla. Come madre di famiglia ella ha diritto a saper tutto e son venuto apposta per dirle tutto. L'avrei fatto molto prima, soltanto credei che le ciarle d'Immeridge le avessero già fatto noto quello che a me è tanto grave di raccontare ad una persona estranea. Pure non dovrebbe essermi grave, poiché

la vita giornaliera della mia nuora parla abbastanza da sé per dire quello che ella ora sia. Tanto semplice ed umile, tanto buona e schietta, che io ho quasi dimenticato che ella sia stata... »

« La sua morì sulle labbra del parroco; perchè la crudele verità non era mai stata da lui espressa con parole fino ad oggi. »

« Ella non solo è stata, mi affligge il doverlo dire, una povera serva ignorante, ma mio figlio la sedusse prima di sposarla. »

« Come! — esclamò la signora ritraendosi con non dissimulato orrore. — Ed ella fu tanto malcauto, tanto insano da lasciargliela sposare? »

« Signora, — disse il parroco facendo anch'esso un passo indietro — io non sono responsabile di questo matrimonio, perchè non lo seppi che a cose fatte. Ma l'unico motivo che mi indusse al perdono verso mio figlio, fu l'averla egli sposata. »

« La signora Crux lo guardò con la più ingenua sorpresa. — Non ho mai inteso una cosa simile. Cioè, son cose che pur troppo accadono ogni giorno. Noi madri sappiamo che accadono. Son cose dolorose, molto dolorose; ma non possiamo far altro che chiudere un occhio, e sperare che i nostri poveri ragazzi col tempo imparino ad emendarsi. Ma veder le cose sotto questo aspetto, fare come ella ha fatto, io le dichiaro, signor Garland, mi sembra vera pazzia. Ma che deve dire il mondo di lei? »

« Io non mi sono mai fatto tale domanda. »

(Continua)

Le LL. MM. democratiche

Parlando dell'arrivo a Roma dei ministri, il corrispondente del Roma di Napoli scrive:

« Non sono mancati i ricevimenti di rito ai signori ministri ed il movimento del fr. di Sindaco, del Prefetto, del Questore, dei segretari generali, dei direttori generali ed anche di amici è stato incessante. »

A proposito, ne piace riprodurre quanto scriveva il 18 agosto 1877 l'onorevole De Sanctis sul Diritto:

« Ruere in servitum è un motto scultorio di Tacito. In certi momenti storici viene il cospiro a' popoli, il cospiro della servitù. Il fenomeno più spiccato di questi istanti servili è vanità negli uni e adalazione e abbassamento volontario negli altri. Quando veggio certe file di carrozze, e certi andazzi alle Stazioni, e banchetti e musiche e battimenti e indifferenza organizzati a freddo, e i visi plebei della visita soddisfatti, dico in me: servi gli uni e gli altri; costoro retrocedono alla scimmia, non hanno dignità. Ed è più strazio, quando parlano di libertà e fanno i progressisti, anzi i democratici. La servitù non viene improvvisa. È preparata dalla corruzione. Effetto necessario di questa è, reazione e servitù sotto qualsiasi forma, regia o demagogica. Se dunque ci sono di quelli che si mostrano inquisiti di questi primi fenomeni della corruzione italiana, non è solo per moralità, ma è ancora per patriottismo. »

Così scriveva l'on. De Sanctis, attuale ministro della pubblica istruzione. Disgraziatamente le sue parole, in tre anni, non hanno potuto smosso di freschezza ed attualità. Tutt'altro.

(Arenò)

GOMORRA

Da qualche tempo la Capitale di Francia è divenuta, si può dire, il monozoo della stampa. Se pure torna lecito chiamare con tal nome le oscene e vergognosissime pubblicazioni, che vedono la luce a Parigi.

Su questo tristissimo argomento il *Constitutionnel* contiene un articolo, del quale noi traduciamo il brano seguente:

« Mai — nemmeno al tempo dei crapuloni Chamette ed Hébert — si vide in Francia una letteratura così indecente, così triviale e così imbestialita. »

Per soprannaturale, il cinismo si spande d'ogni parte — i giornali d'ogni colore sono pieni d'attacchi violenti contro la sfrontatezza ed il pullulare della canaglia d'ambo i generi sopra il selciato. Il vitriolo corre le vie — esso è più comune e più abbondante dell'acqua dell'insufficamento municipale.

Gambetta aveva annunziato, giorni addietro, al suo auditorio favorito di commessi viaggiatori, l'epoca delle difficoltà. Egli doveva annunciarlo piuttosto l'epoca delle oscurità. Del resto bisogna dire che ciò non allontana punto le difficoltà, come neppure le rende meno disgustose.

Noi ricordavamo ieri che il primo Napoleone faceva facile immediatamente quei vigliacchi, che comunicavano allo straniero i segreti del ministero della guerra — ora aggiungiamo che lo stesso Imperatore faceva chiudere a Charenton il fidente marchese di Sade, che sarebbe assai felice ed orgoglioso di vivere ai tempi nostri.

Come se lo contenderebbero? Come il suo ritratto sarebbe ricercato e venduto magnificamente? Come gli si innalzerebbero delle statue, piuttosto che a Pascal; o a Papin, non mancando gli oratori per celebrarne le gesta?

Sciagura a noi! Questo secolo ha cominciato splendidamente con una corte di eroi, di geni immensi nella poesia, nelle scienze e nelle arti.

Desisti in piscem — esso finisce con la coda di pesce. Mai riuscì così a proposito il ripetere codesto grossolano emistichio.

La villa lumiera è diventata una Gomorra. Quando i nuovi comandi l'abbruciarono un'altra volta, non saranno che i ministri della giustizia di Dio — come Attila lo fu contro la pu redine dell'impero di Roma.

Noi parliamo dei giornali — ma, e le fotografie e le stampe d'ogni sorta e le statuette chiamate di fantasia! Ad ogni conto di via v'imbattete in orribili lubricità! Ad ogni conto di via incontrate dei gruppi di marmocchi, fra i dieci e i dodici anni — inebetiti, ammi-

rali, palpitanti, cogli occhi fuori dalla testa, respirando il vizio davanti a qualche mostra d'infamia.

Una società può forse vivere in tali condizioni? In ogni caso giova convenire che essa ci vivrebbe malissimo d'una vita tanto laida e tanto ignominiosa. Tutto ciò, che non è derivato dalla scimmia, non avrebbe che ad emigrare. »

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria

Ieri mattina l'Imperatore d'Austria lasciava Cracovia per proseguire il suo viaggio. I giornali austriaci ci portano lunghe descrizioni delle feste entusiastiche che i polacchi fecero all'Imperatore durante il suo soggiorno in Cracovia.

Una delle più caratteristiche fu la festa dei militari e le nozze dei contadini. A renderla più splendida e più appariscente vi contribuirono col loro ingegno tre dei più rinomati pittori polacchi. E in fatti la festa riuscì tale da superare le migliori aspettative della popolazione.

La piazza, le finestre e i tetti delle case erano letteralmente coperti da una innumerevole massa di popolo; la luce elettrica illuminava a giorno la piazza della festa. All'incominciare del corteo, la banda musicale intonò l'inno imperiale, e allo sfilarlo del simbolico corteo suonava l'inno popolare di Cracovia.

Approssimandosi alla residenza, i gruppi si posero in ordine al suono dell'inno nazionale, indi, cantando inni popolari, il corteo si mosse salutando l'Imperatore, che assisteva alla sua finestra. Le coppie degli sposi eseguono una danza cracoviana e pruppero in evviva all'Imperatore, cui risposero quelli di tutto il popolo. Al corteo dei migliori seguiva un carro festivo che simboleggiava legumi e frutta, e sulla fronte portava le iniziali dell'Imperatore.

Seguivano indi vari gruppi, ognuno dei quali salutava l'Imperatore che, in uniforme da colonnello degli ussini, stava al balcone e ricambiava il saluto a ogni gruppo. Incominciò poi lo spettacolo campestre, e circa 40 fidanzati a cavallo, come in una caccia selvaggia, tra grida di evviva, a corsa precipitosa, passarono dinanzi all'Imperatore.

Risucarono indi i concetti di una banda contadinesca di flauti e contrabbassi, e circa 40 carri a 4 cavalli con gli invitati alle nozze passarono, avendo ad ogni lato del carro il corteo nuziale.

L'ESERCITO SVIZZERO

Da un lavoro pubblicato dal colonnello Feiss sull'organizzazione militare della Svizzera, appare che quella Confederazione possiede oggi un esercito di 202,477 uomini così composto: 105,425 uomini di prima categoria comprensivi 4316 ufficiali, e 97,054 di *landwehr*, comprensivi 3348 ufficiali.

Il *Journal de Genève*, commentando la pubblicazione del Feiss, trova interessantissimi i capitoli relativi al reclutamento dei soldati, ai tribunali militari, alla tassa d'esenzione ed alle pensioni.

Per esempio, ciò che riguarda il reclutamento, noi scorgiamo che su 40 reclute prese sul totale degli uomini forniti dall'intera Svizzera, la proporzione degli analfabeti era di 1/6 nel 1879, e che ogni anno va presso a poco regolarmente diminuendo la proporzione delle reclute fisicamente atte al servizio militare. Questa proporzione fu del 87 per cento nel 1877, del 48 per cento nel 1878, del 49 per cento nel 1879 e del 43 per cento nel 1880.

La terza divisione, quella di Berna, ebbe nel 1880, solo il 34,79 per cento di reclute abili al servizio. In ogni anno la popolazione maggiore degli uomini validi venne fornita dai cantoni di Ginevra, Vaud, Alto Vallese, Zurigo; in quei cantoni la proporzione degli uomini presi per il servizio fu costantemente superiore alla media aritmetica.

La questione del censimento e dei risultati fraudolenti che avrebbe dato negli Stati meridionali, occupa la stampa degli Stati Uniti.

Secondo le cifre in parte ufficiali che sono state pubblicate, la popolazione di 38 Stati dell'Unione sarebbe di 48,456,000 abitanti, così ripartiti:

Stati	Popolazione	Aumento
Nuova Inghilt.	4,028,584	16 0/0
Stati del Centro	13,612,931	19 »
Stati del Sud	17,692,331	28 »
Stati dell'Ovest	11,841,614	38 »
Stati del Pacifico	1,281,691	74 »

Nel 1870 la popolazione era di circa 38 milioni. Sul 10 milioni d'aumento, quattro appartenevano agli Stati del Sud, cioè alla media dell'aumento sarebbe più forte in questi Stati (28 p. 0/0) che nell'insieme degli Stati del Nord (27 p. 0/0).

Nulla può legittimare, a dire della *Tribune*, una media così elevata per l'aumento della popolazione del Sud, mancando un movimento notevole di emigrazione verso questi Stati. I giornali democratici sostengono, invece, che il censimento è stato fatto fedelmente, ma che il punto di comparazione, la cifra della popolazione del Sud nel 1870, è inesatta, e s'insinua che delle frodi sarebbero state commesse allora dai funzionari repubblicani per restringere la rappresentanza degli Stati meridionali al Congresso.

Da qual lato è la verità? Ecco la questione che non è facile risolvere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Nuntio vobis gaudium magnum... La Commissione dei pubblici spettacoli incaricata per l'ordinamento delle feste da celebrarsi per la commemorazione del decimo anniversario del 20 settembre, ha finalmente stabilito una specie di programma condovata in ciò dal pittore signor Aurelio Trazzelli.

La Giunta municipale in gran treno colle autorità civili e rappresentanze militari partirà dal Palazzo Senatorio per recarsi al Pantheon ed alla Porta Pia a deporre corona sulla tomba del defunto Re e sulla lapide dei caduti in quella memorabile giornata.

Le truppe della guarnigione di Roma scaglionate dal *Quirinale* lungo la via Ventisette fino alla Porta Pia renderanno gli onori militari al passaggio del corteo.

L'intero Corpo dei Vigili in grande divisa servirà di scorta al corteo portando le splendide bandiere donate alla Capitale d'Italia dalle altre città consorelle.

I Fedeli del Campidoglio nel loro tradizionale costume medioevale faranno corona alla prima carrozza colle bandiere dei 14 rioni di Roma.

Le Società dei Riscuoi, dei Veterani, le rappresentanze ufficiali, le associazioni operaie ecc. sono state invitate a far parte del corteo colle rispettive bandiere.

I Musei Capitolini ed il palazzo dei Cesari saranno in quel giorno aperti al pubblico. Nella sera poi ci si promette una serie di variati divertimenti, quali: il Corso fantasmatico illuminato da palloncini e uccelli, gran festival sulla Piazza del Popolo e nel Circo Agonale, illuminazione del Colosseo e Foro Romano a luce di Bengala e concerti musicali nelle principali piazze.

Alle ore 9 della sera i concerti delle guardie di città e del corpo dei vigili unitamente alla fanfara del primo reggimento Bersaglieri dalla terrazza del Pincio eseguiranno la grande suonata *La Breccia di Porta Pia*, composizione del maestro Millotti con accompagnamento ad intervalli di colpi... di cannone.

Tutto può andare soggetto a modificazioni, come ancora ritenuti che saranno combinati altri divertimenti fra i quali una festa popolare nelle ore pomeridiane ai Prati di Castello con una regata dei canottieri del Tevere.

(Gazzetta d'Italia) NAPOLI, 6. — Dalla proclamazione ufficiale dei consiglieri comunali recentemente eletti, risulta che la differenza fra i voti del comm. Cimmino, risultato primo della lista delle cinque associazioni e quelli del duca di Bagnara, il primo della lista avversaria, è di voti 3291 — tra i due ultimi (Rendina e Saponieri) 3406.

MILANO, 7. — Ieri, dal Consiglio provinciale, vennero votate 50,000 lire a favore dell'esposizione del 1881. Sappiamo che l'altra sera si tiene nella nostra città una riunione segreta di quasi tutti i parroci della nostra città e sobborghi. Uno tra essi, il signor Bertoglio, parroco di S. Tomaso, era stato svilaneggiato dall' *Osservatore*

Cattolico ed i suoi colleghi facendo loro l'insulto cui era fatto segno si adunarono per trovare il modo di dargli un'ampia testimonianza di stima e per provvedere, in pari tempo, perchè non si rinnovassero gli attacchi dell' *Osservatore* né verso il parroco di S. Tomaso né verso altri dei suoi colleghi. L'adunanza deliberò di inviare al parroco stesso una lettera firmata da tutti i parroci milanesi, meno due: lettera in cui, se siamo bene informati, si esprime il desiderio del clero milanese di veder cessare una buona volta un giornale come quello! Possiamo aggiungere che mosignor Rossi, vicario generale, ha fatto piena adesione al deliberato dei parroci. (Corriere della sera)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Leggiamo nel *Grand Journal*: Il gabinetto decisamente è diviso: da una parte Cazot e Constans che stanno per la rigorosa esecuzione dei decreti; dall'altra, il partito della moderazione rappresentato dal presidente del Consiglio e la maggioranza dei suoi colleghi. Constans vuol mantenere la parola data a Tolosa; Cazot è ancora più formale. Parla di dare la sua dimissione se la destra del ministero non fa delle concessioni alla minoranza di sinistra. Crediamo sapere che un Consiglio straordinario sarà tenuto mercoledì sotto la presidenza di Gréy, tornato apposta da Mont-sous-Vaudrey, e che vi saranno prese delle risoluzioni tali da dare eguale soddisfazione ai partigiani della Costituzione ed agli amici della libertà.

RUSSIA, 6. — Il 2 corrente a Pietroburgo salì in aria la polveriera Michailoff-Costensk, la più importante dell'impero. Ignoti vi appiccicarono il fuoco. Più di 180 operai vi hanno perso la vita. I danni superano un milione di rubli.

TURCHIA, 6. — Da Rugusa 5 telegrafano al *Wiener Tagblatt*:

Due tentativi fatti dagli Albanesi per incendiare Dulcigno furono sfortunati dai Turchi. Riza pascià notificò al Consiglio comunale di Dulcigno che la cessione di questo paese al Montenegro avrebbe luogo il giorno 12 corr.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Telegrafano da Cracovia 5 settembre alla *Neue Freie Presse*:

Lo *Czar* esprime il desiderio che il Principe ereditario di Russia si recasse in Galizia per salutarvi l'Imperatore d'Austria: il Principe ereditario ricusò di aderire a questo desiderio.

— Abbedyaski che doveva trattenerli in Croazia sino alla partenza dell'Imperatore, parti invece improvvisamente con treno speciale essendo stato chiamato telegraficamente da Pietroburgo.

OLANDA, 6. — Le due Camere furono convocate per votare gli indirizzi al Re in risposta al seguente messaggio con cui Sua Maestà annunciò il parto della regina:

« Signori, « Con nostra gran gioia, possiamo darvi la lieta notizia che S. M. la regina, nostra sposa diletta, partorì oggi, a mezzogiorno, una principessa. »

Noi siamo certi che la prima e la seconda Camera parteciperanno di gran cuore ai sentimenti che questo lieto avvenimento ci ispira e che esse riconosceranno con me la grazia accordata dall'Onnipotente alla nostra casa e alla patria.

« Dopo di che, signori, preghiamo Dio di tenervi in santa tutela. »

L' *Aj*, 31 agosto 1880

« GUGLIELMO »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre contiene:

R. decreto per l'erezione in ente morale dell'asilo infantile in Montefiore dell' *Aso*.

Disposizioni nel personale giudiziario, tra le quali notiamo le seguenti: Con decreti del 4 agosto 1880: Ristori cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato a Cagliari; Donnarumma cav. Luigi id. di Cagliari, id. di Trani.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto. Reticoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1880.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 settembre.

Dazio Consumo a Padova.

— Ci consta positivamente che in seguito alle trattative della rappresentanza municipale a Roma — il Ministero ridusse l'aumento del canone daziario a lire diecimila.

R. Scuola magistrale di ginnastica. — Sappiamo che il dottor Giovanni Orsolato in seguito alla sua nomina di notaio a Canò avendo dovuto cessare di formar parte del Consiglio Direttivo della R. Scuola Magistrale-Ginnastica, il Consiglio dell'Associazione ieri riunitesi nominò l'egregio avvocato Ferruccio Squaricina a quella onorifica carica.

Istituto Musicale. — Nell'esame tenuto i giorni 26 e 27 agosto per il posto di Professore di Canto all'Istituto, riuscì eletto, con punti 47 su 50, il professore Giovanni Consolini di Brescia, ora maestro di Cappella in S. Gaudentio a Novara.

Dai 13 concorrenti, se ne sono presentati all'esame 10.

La Commissione esaminatrice era composta del prof. Cesare Domenicci di Milano, del prof. Paolo maestro di canto al Liceo M. Reale e del conte Piovene vice presidente dell'Istituto, ed il loro rapporto non poteva lasciare in dubbio il Consiglio sulla scelta.

Il prof. Consolini ha già una fama stabilita nell'arte musicale, e noi siamo convinti che l'Istituto nostro con l'inaugurazione della Scuola di Canto, e con la norma del prof. Consolini a tal posto, continuerà non solo in quella utile via in cui è già entrato, ma saprà progredire con risultati sempre più brillanti verso quella meta che sappiamo essere un vivo desiderio del Consiglio, e che d'altronde è l'aspirazione dei Soci, delle rappresentanze cittadine e dei cittadini tutti.

Congresso giuridico internazionale di Torino. — L'estimo prof. Giampaolo comm. Tolomei, che forma parte del Comitato per la soluzione dei quesiti proposti alla discussione del Congresso, è di già arrivato a Torino.

Sappiamo che egli venne incaricato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Padova a rappresentare presso il Congresso questo Collegio d'avvocati, e che il professore accettò di buon grado l'onorevole incarico.

A proposito del Monumento a Tiziano.

Oh! Direttore! Dalla chiusa dell'articolo su Tiziano, inserito nel giornale di domenica sera, 5 corr. n. 247 parrebbe quasi, che l'ora eretto in Cadore sia l'unico monumento attestante la venerazione e riconoscenza dei posteri al dipintore dell'Assunta.

E il monumento che da circa trent'anni sta in Chiesa dell' *Frari* a Venezia di fronte a quello del Canova? Si può ordirlo ignorato dal signor V. M.? E se non ignorato, perchè sottoculto?

Non troverebbe, egregio cav. Direttore, opportuna una noticina di complemento? Tanto perchè di fuori non ci si creda ignari di quel che c'è in casa o fuori dappresso.

Suoi, e con tutta stima e riverenza le si protesta

Un acquirente e lettore serale

Le gite nei giorni festivi.

Ci sorrono: « Se la nostra vecchia città va ogni giorno assumendo un aspetto sempre più malinconico, in ragione inversa i suoi dintorni — specialmente nei giorni festivi — diventano altrettanti luoghi piacevolissimi, ove si riversa una quantità di padovani, per cercare di rifarsi delle noie della settimana. Fortunati coloro che possiedono una villetta su qualche incantevole collina dei nostri Euganei! »

A me, infelice, che non possiedo né la collina, né la villetta, non resta che nei giorni festivi darmi alla campagna, in cerca d'impressioni meno ugrose e d'un po' d'aria meno pesante.

Ci si domanda scorsa, mi recai a Battaglia ove, fra i tanti villeggianti, quest'anno trovansi, in sito amenissimo, le stanze del nostro Collegio Zivello Gasparini.

Quei volti gentili formano una

alcuna fiorita e profumata; e stesso, tra gli altri, c'è un fiore che mi appartiene, così mi procurai il piacere di visitare il loro soggiorno. Sulle guance della mia piscina, paffute e rosse, depoi due sonorissimi baci.

In vero la Direttrice non poteva scegliere sito migliore di villeggiatura per le sue educande; la salubrità della posizione, le incantevoli prospettive allietano l'animo, ritemperano il corpo, e danno il risultato di veder quelle fanciulle tutte, tutte — nessuna esclusa — piene di salute, di vigore, di gaiezza.

Tante grazie alla egregia Direttrice della cortese accoglienza.

Gettato a terra. — Gerio Pascagnella Luigi, d'anni 76, verso le ore 4 pom. d'ieri trovandosi lungo lo svolto della strada che conduce in Borgo Magno e precisamente vicino alla collina Massimiliano, veniva investito da una carrettella ove trovavansi vari contadini, e cadde riportando una ferita lacero-contusa non grava al braccio destro. Venne condotto all'Ospitale.

Pubblicazioni. — Il professore Adolfo Pick ha pubblicato — in edizione di soli 500 esemplari da distribuirsi gratis durante il Congresso Pedagogico a Roma — un suo opuscolo, intitolato: PER LA RIFORMA DEGLI ASILI INFANTILI IN ITALIA. Contiene una prefazione, la Legge austriaca sul Giardino d'infanzia e l'organizzazione dei Giardini stessi a Bruxelles.

Un'altra esposizione. — C'è un'altra esposizione in vista. Nel giugno dell'anno venturo verrà inaugurata, al palazzo di cristallo di Londra, una esposizione internazionale, divisa in serie.

Gli espositori padovani hanno da scegliere, poiché nel 1881 avranno anche un'esposizione nazionale a Milano.

Una nuova pubblicazione di Alessandro Dumas. È annunciata una brochure dell'illustre scrittore col titolo: Les femmes qui tuent et les femmes qui violent — argomento di grande attualità in Francia. La brochure dovrebbe essere di piccole dimensioni, poco lunga, dal titolo *Homme femme*, ma chi sa poi che non s'allunghi per via! Anche la questione di divorzio doveva essere una brochure, ed uscì un grosso volume.

Macello di carne umana. Il *Petit Marseillais* riproduce alcuni passi della relazione del conte Semile, che ha terminato il viaggio d'Africa.

In quella relazione si parla di macelli di carne umana, aperti in alcuni luoghi africani e che fanno una concorrenza maledetta ai macelli di carne bovina.

Quando uno dei tanti re negri che comandano nell'interno dell'Africa esce vincitore da una guerra contro tribù rivali, egli trascina i prigionieri nel suo paese, dove li divide in tre categorie. Gli uomini i più robusti le ragazze ed i bambini li destina alla vendita; gli altri prigionieri maschi vengono conservati per i sacrifici umani; le donne sono messe da parte per squartarle e macellarle.

Per rendere migliore la carne delle donne vengono queste ingrassate con i gnami ed obbligate ad un assoluto riposo. In tal modo diventano così grasse, che quasi non possono camminare.

A questo punto le misere prigioniere sono condotte al mercato dove i macellai le comprano. Trascinate all'ammazzatoio, vengono colte e tagliate a pezzi per la vendita. Questa carne è più cara della carne bovina e non si mangia che nei giorni di festa.

Per l'assalappaccanti. — La Cassazione di Torino ha sentenziato che commette il reato di ribellione previsto dall'art 247 del Codice penale colui che impedisce con rinfaccio e vie di fatto all'assalappaccanti d'eseguire gli atti del suo ufficio.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 settembre. Non c'è una notizia politica a pagarla un milione. Delle discussioni del Consiglio dei ministri è ormai noioso discorrere, e d'altronde, si sa che quelle discussioni, non seguite da risoluzioni importanti, non hanno che un interesse mediocre. Da ogni parte si annunzia che il

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallo Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

DOCTEUR PIERRE

Acqua e Polvere dentifrici
MARQUE DÉPOSÉE
Médaille del Merito all'Esposizione di Vienna 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Liquore guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole depurative, prescrivono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

LA DEPUTAZIONE

Consorzio Fossa Monselesana.

Approvato dal Consiglio dei Delegati il Conto Preventivo 1880 e reso esecutivo come dalla Nota della Regia Prefettura Provinciale 22 Maggio 1880 N. 2178-0013 Div. I e dovendosi procedere all'esazione del gettito onde far fronte alle spese del corrente anno. Si rende noto:

1. Che il gettito del corrente anno ammonta ad Lit. 14029. — corrispondente a centesimi dieci (10) per ogni pertica censuaria.
2. Che il gettito verrà esatto in due eguali rate scadibili col giorno 1 Ottobre e 1 Dicembre dell'anno corrente, avvertendo che i ruoli relativi trovansi ostensibili nell'Ufficio del Consorzio fino dal giorno 15 Settembre a. c. dopo di che verranno consegnati per la scossa all'Esattore sig. Silvio CANOÈ, il cui Ufficio è situato in questa Città Piazzetta Pedrocchi al Civico N. 319 A.
3. Unitamente al gettito verranno riscosse le tasse per volture eseguite d'Ufficio.
4. Che inoltre l'Esattore CANOÈ od il suo rappresentante si porterà ad esigere coi soliti metodi.

PER LA I. RATA
In MONSELE presso l'Esattore Consorziale nei giorni Lunedì 4 e Martedì 5 Ottobre 1880.

In CONSELVE presso l'Esattore Comunale nei giorni Mercoledì 6 e Giovedì 7 Ottobre 1880.
In ESTE presso l'Ufficio del Consorzio nel giorno di Sabato 2 Ottobre 1880.

PER LA II. RATA

In MONSELE presso l'Esattore Consorziale nei giorni Lunedì 6 e Martedì 7 Dicembre 1880.
In CONSELVE presso l'Esattore Comunale nei giorni Mercoledì 1 e Giovedì 2 Dicembre 1880.
In ESTE presso l'Ufficio del Consorzio nel giorno di Sabato 4 Dicembre 1880.

5. I pagamenti dovranno effettuarsi sotto le disposizioni della Legge 29 Aprile 1871 nelle mani del sig. Silvio CANOÈ o del suo rappresentante FEDERICO SCATOLIN legalmente a ciò autorizzato.

6. Tutte le prescrizioni dell'emanata Legge sulle imposte saranno applicate alla presente esazione, per cui scaduti i termini come sopra fissati i debitori incorreranno nella penalità portata dalla legge medesima.

Il presente sarà pubblicato nei Comuni di questo Consorzio, ed inserito nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Provincia.

Dall'Ufficio del Consorzio Fossa Monselesana - Padova, 2 Settembre 1880.

I Deputati
G. Trieste - G. Treves - D. Scapin
L. Trivellato - M. Da Zara
Il Segretario
A. Trivellato

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodo e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofologiche, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni infatichate, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

DEPOSITARI DALLE CONTRAFFAZIONI

FRANCOSE e la firma de J. FAYARD.
Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

PILLOLE DEHAUT

DEL DOCTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiusto o fatica.

MALATTIE STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

QUESTE PASTIGLIE e Polvere anticidale, digestive, guariscono i Muli di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agravate, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sulle etichette l'Uff. del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 16-192

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Spasmodica, 1879 - Volume II - Lire 0,75

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Volume II (dizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Braghi.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante l'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bognergasse 2.

Ricicvetti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima
FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.
Sez (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bachetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frizziero - Venezia Böttner, Zampironi, Ciavola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere.

Prem. Tipografia

Padova Via Sorvi - Via Sorvi

F. Sacchetto

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	» 5,25 »	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 »	8,5 »	misto 7,20 »	9,5 »	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,13 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9,5 »	10,5 »	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
» 9,3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte) part.	6,38 9,44 3,22 8,4
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 »	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Cittadella) arr.	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella) part.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	Composampiero . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
» 6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »	S. Martino di Lupari . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5,8 3,9
omnibus 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »	Rosà	7, 5,10, 4,3, 4,47 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,1
				Bassano	7,17 10,15,4, 8,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,28	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 »	10,4 »	omnibus 5, »	9,4 »	Paese	— 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,50 8,57 2,34 7,19
» 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6, 7 9, 7,2 4,27 2,9
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,56 p.	8,54 »	Albaredo	— 9, 3,2 10,7 1,1	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,38 »	11, 8 »	Castelfranco	6, 4, 9, 15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari . . .	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari . . .	6,37 9,38 3,20 8,3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3, 7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,48 9,55 3,31 8,20
				Cittadella) part.	6,47 9,47 3,19 8,9	Castelfranco	7, 2,10,12 3,45 8,39
				Fontaniva	— 9,55 3,28 8,18	Albaredo	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano	7, 3,10, 4,3, 3,9 8,29	Istrana	7,28 10,42 4, 9,9 9
				S. Pietro in Gù	7,13 10,12 3,48 8,38	Paese	7,36 10,55 4,19 9,22
				Vicenza	7,39 10,33 4,15 9,4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	misto pom.	omnib. ant.	misto pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio	5,45 9,20 5,30	Vicenza	7,53 3, 7,40
misto (1) 9,20 »	10,4 »	misto (2) 4,5 »	6,4 »	Thiene	6, 2 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8,2
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 »	8,55 »	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,5 p.	3,13 p.	Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,36
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 »	9,23 »				

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 50

Recente Pubblicazione

TURAZZA prof. D.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

Recente Pubblicazione

Un volume in-8. di pag. 628 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10,00 - 3. Ediz.